

ANNO XXXVI - N. 2 - 2025 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n° 46) - art. 1, comma 2, DCB TV

Cerco il tuo Volto

PERIODICO DELLE RELIGIOSE DEL SANTO VOLTO



6 **● SPIRITUALITÀ**
Lo splendore
della croce

8 **● STORIA**
Dove soffia lo Spirito

12 **● VITA NOSTRA**
Un caleidoscopio di gioia

3 **Carissimi lettori e lettrici**
Madre Lina Freire de Carvalho

4 **ATTUALITÀ**
**Donna di speranza nel
buio della guerra**
Redazione

6 **SPIRITUALITÀ**
Lo splendore della croce
Mons. Giuliano Marangon

8 **STORIA**
Dove soffia lo Spirito
Nicola Gori

12 **VITA NOSTRA**
Un caleidoscopio di gioia
Daniela Martinello

14 **Madre Mastena,
intercedi per noi!**
Tiziana Codello

16 **È la speranza
che ci muove**
Enengarda Martins dos Santos

18 **Il sorriso di Madre
Mastena risplende
nel tempo**
Marcella Marrone

20 **Sulle orme di Madre
Mastena**
Maria Auxiliadora Cavalcanti

22 **“Il Signore ne ha bisogno”**
M. Odete de A. Monteiro

24 **SPECIALE**
**20° di Beatificazione di
Madre Maria Pia Mastena**

27 **POESIA**
Essere
Odileis Maria de Lira

28 **MEDITAZIONE**
Ancora cinque minuti
Gaetano Piccolo

30 **NELLA CASA
DEL PADRE**

Carissimi lettori e lettrici,

Il nostro cammino continua quali pellegrini, nella ferma "Speranza che non delude". Stiamo percorrendo un anno bello e fruttuoso assieme alla Chiesa, sempre nella ricerca del Volto di Dio all'insegna dell'eredità lasciataci da Papa Francesco, che gode della visione beatifica del Volto glorioso del Signore e, abbracciando il Pontificato di Papa Leone XIV che nella prima preghiera del *Regina Caeli* ci invitava a camminare "**nella gioia della fede**" e allo stesso tempo ci invita ad impegnarci per "**portare l'amore del Signore ovunque, ricordandoci che ogni sorella e ogni fratello è dimora di Dio, e che la sua presenza si rivela specialmente nei piccoli, nei poveri e in coloro che soffrono, chiedendoci di essere cristiani attenti e compassionevoli**".

Quest'anno anche la nostra Famiglia Religiosa del Santo Volto assieme agli amici e collaboratori fa memoria dei 20 anni di Beatificazione della nostra Fondatrice, la Beata Maria Pia Mastena. Questo momento celebrativo di azione di Grazia per il Dono che Dio ha fatto, non soltanto alla nostra Congregazione, ma a tutta la Chiesa sia per noi motivo di gioia e di speranza nel continuare il nostro pellegrinaggio quali ricercatori e ricercatrici del Volto del Signore, servendolo in ogni persona che incontriamo perché riflesso di Lui che "*è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili*" (Col 1,15-16). Innalziamo in questo modo la nostra lode e percorriamo il nostro cammino con la fiamma viva della Speranza accesa nei nostri cuori, facendoci operatori e operatrici di comunione e di pace in un mondo assetato di Dio e della vera Pace, quella costruita dall'incontro, dal dialogo, dall'ascolto e dall'accoglienza.

Madre Lina Freire de Carvalho

Donna di speranza

nel buio della guerra

"L'anima amante
sa sacrificare tutto,
soffrire tutto
e intraprendere
opere straordinarie
per amore di Dio:
nulla la spaventa,
la impedisce
o la blocca
nel fare ciò
che Dio le ispira".



Questo pensiero che troviamo tra gli scritti di Madre Mastena rivela una donna di una forza interiore incontestabile, capace di affrontare ogni avversità con la fiducia e la speranza che sempre l'ha caratterizzata. Ai suoi tempi, durante la prima guerra mondiale ha vissuto momenti bui della storia dell'umanità, ma neanche questi tempi difficili sono stati capaci di fermarla. Con la sua instancabile carità ha soccorso in tutti i modi possibili gli sfollati dalla guerra, soprattutto a Miane, dove anche oggi si ricorda ancora che durante l'invasione austro-ungarica del 1917-18, lei impavidamente, affrontò i soldati, dissuadendoli dal requisire animali e generi alimentari ai poveri e ne vietò l'ingresso nella casa delle Religiose dove nascondeva poche cose dei e per i poveri.

Nella memoria storica di Miane è presente il ricordo dei suoi atteggiamenti verso i poveri e sfollati della guerra, come ha scritto il sindaco dell'epoca: "A lungo rimarrà in noi il ricordo del bene arrecato al paese intero con la sua opera, assidua, tenace..., intenta a dissipare tanta

ignoranza e a spargere a piene mani il frutto della sua illuminata carità... nel suo asilo, nel suo orfanatrofio, in mezzo ai più piccoli, ai più bisognosi che a lei si rivolgevano come ad una seconda mamma"

Senza dubbio, la sua vita trascorsa tra preghiera e carità nella ricerca del Volto del Signore, specialmente nei più poveri e bisognosi, è stata un segno di speranza per tutti.

Ai suoi tempi, in un momento particolarmente difficile della storia dell'umanità, lei è stata veramente una donna di speranza nel buio della guerra. Ancora oggi, la vita di Madre Mastena continua ad essere ispirazione in mezzo alla realtà di guerra e sofferenza che contempliamo ogni giorno...

Una donna di speranza che, come diceva Benedetto XVI nel giorno della beatificazione, "conquistata dal Volto di Cristo, ha assimilato i sentimenti di dolce premura del Figlio di Dio verso l'umanità sfigurata dal peccato, ne ha concretizzato i gesti di compassione". Chiediamo con fiducia la sua intercessione, per vivere con speranza quest'ora buia, nell'impegno quotidiano di tessere la pace in noi, attorno a noi e negli ambienti dove operiamo.

La Redazione

Lo splendore della Croce

Piu volte nel libro dei Salmi emerge il desiderio del salmista di vedere il Volto del Signore. In quel desiderio è riflesso il desiderio profondo, spesso inconscio, del cuore umano.



Mons. Giuliano Marangon

e gli scultori hanno puntato i loro sguardi artistici su Colui che è trafitto sulla croce, facendo uscire dal loro estro creativo capolavori che continuano a incantarci. Però, mentre l'Orien-

"Risplenda su di noi, Signore, la luce del Tuo Volto" (Sal 4,7). "Dio abbia pietà e ti benedica, faccia splendere il suo Volto su di noi, perché si conosca la sua salvezza fra tutte le genti" (66, 2). "Beato il popolo che ti sa acclamare e cammina, Signore, alla luce del tuo Volto" (89, 16).

È stato anche il desiderio espresso dagli apostoli, per bocca di Tommaso: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". La risposta di Gesù: "Da tanto tempo sono con voi Filippo, chi ha visto me ha visto il Padre!" (Gv 14, 8-9). Dunque Gesù è la manifestazione del volto amorevole del Padre; di quell'amore che si rivelerà in pienezza sulla croce, quando tutti "guarderanno a colui che hanno trafitto" (Gv 19, 37). Anche i pittori

te cristiano ha espresso il volto di Gesù prevalentemente colto di fronte, magari a mezzo busto, (si pensi alle icone e al Pantocratore – Cristo a mezzo busto nei catini absidali di chiese bizantine o paleocristiane –), l'Occidente ha raffigurato il Crocifisso per intero, principalmente secondo tre aspetti: il "Cristo trionfante" nel tardo medioevo (sec. XII – XIII), il "Cristo sofferente" nei secoli successivi XIV – XIX. E nel secolo XX, provato da guerre e genocidi, il crocifisso è dipinto più volte come umanità sofferente in cui continuano le sofferenze del redentore.

Il "**Christus triumphans**" è scolpito o raffigurato di solito in piedi, appoggiato sul suppedaneo con i piedi affiancati e non sovrapposti; il corpo

Das sog. "Gründerkreuz"
des Klosters
Fürstenfeld,



è eretto e non contorto dalla sofferenza; non è coperto da perizoma, bensì da una gonnellina talvolta dorata o bordata d'oro e stretta ai fianchi dal nodo scorsoio che, tirato, stringe contemporaneamente dalle due parti (simbolo dell'unione tra il mondo terreno e quello ultraterreno); le sue piaghe non sono sanguinanti, la stessa ferita del costato non è visibile o è resa come una semplice cicatrice; le braccia non sono oblique, quasi a reggere il peso del corpo, ma orizzontali (d'altra parte il corpo poggia sul suppedaneo); Il capo è solo leggermente reclinato, non è coronato di spine, ma ornato da una corona regale; **il suo volto** è sereno, minimamente spasimante per le atroci sofferenze del tetano; **e i suoi occhi** sono aperti o semiaperti sul mondo.

Il Cristo è insomma come **un re che osserva dalla croce**. "I suoi occhi – come dice il salmista – sono aperti sul mondo, le sue pupille scrutano ogni uomo. Il Signore scruta giusti ed empi, egli odia chi ama la violenza" (Sal 10, 4). Egli scruta e giudica, è presente a tutti i turni della storia: "ai suoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte" (Sal 90, 4). Però, egli, che ci chiama a vedere le tante belle cose di questo mondo, non vuole che ci si lasci ingannare; anzi ci sprona, come scrive S. Paolo, affinché "noi fissiamo lo sguardo non sulle cose visibili, ma su quelle invisibili: le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne" (2 Cor 4, 18). Egli aspetta risposte positive, meritevoli di approvazione e non di condanna. *Il Cristo, che prima del Mille, era raffigurato esternamente – sopra le porte d'ingresso delle chiese – a mezzo busto come uno che accoglie (lo sono la porta) e dopo il Mille – in contraffaccia – come giudice universale, dal 1100 è raffigurato dagli artisti prevalentemente come uno che scruta la storia e aspetta risposte di fedeltà. In una parola, egli continua a guardare la storia con occhi di attesa; quel Volto Santo attende con amorevole pazienza che riprenda e continui a vibrare la nostra responsabilità.*



DOVE SOFFIA lo SPIRITO

La vita di suor Passitea a Miane si svolge umilmente: da ogni parte è stimata e riconosciuta come donna capace di fermezza e di perfetta organizzazione, a tutti essa sapeva dare il giusto consiglio e non perdeva occasione per inculcare l'amore a Gesù eucaristico e al Santo Volto. La fiducia riposta in lei dai superiori non viene mai disattesa: seppe dirigere la nuova fondazione come meglio non si poteva, aveva la tenacia che le proveniva dalla fede in Dio e cercava di conquistare quanti più cuori a lui. Nel servizio in parrocchia, infondeva la devozione al Sacro Cuore e al Santo Volto, testimoniava con la sua vita quanto professava con le labbra, e a poco a poco tutto il paese riconobbe in lei un punto di riferimento importantissimo sia umano che spirituale.

Nel settembre 1915 suor Passitea segue un corso di esercizi spirituali a Verona, durante i quali matura in lei il desiderio di compiere tutto alla perfezione. Per fare questo, chiede permesso sia alla madre superiora della Congregazione sia al vescovo di Vittorio Veneto, mons. Rodolfo Caroli, di emettere il voto del più perfetto, che formulò in questi termini nel Novembre 1915: "O tenero e amatissimo Sposo, per sempre più piacere al tuo sacratissimo Cuore, per dimostrarti ognor più l'amor mio, che è tutto, tutto per te, per renderti sempre più contento, o unico mio tesoro, ecco che io, secondo la facoltà concessami dalla paterna benignità di S. E. Rev. ma, mio Ven.mo vescovo, mi obbligo sotto pena di peccato veniale, di fare ogni mia azione, di qualsiasi genere,

nella forma che mi apparirà più perfetta e a te più gradita”.

Dobbiamo considerare l'estrema fiducia nelle capacità di suor Passitea che nutrivano per lei mons. Caroli e le superiore, per permetterle di formulare un voto di perfezione così impegnativo, anche se dobbiamo aggiungere che il vescovo glielo permise, prima, per il solo mese di agosto, poi per altri due mesi e infine per sei mesi.

Dal 1915 al 1927 suor Passitea si affida alla direzione spirituale di due padri Servi di Maria residenti nell'antico monastero cistercense di Santa Maria di Follina (Treviso), padre Anacleto Milani e padre Gioacchino Rossetto che la sosterranno in mezzo alle prove e la condurranno alla vera devozione della Passione e della Vergine.

Intanto il 26 aprile 1917 mons. Caroli viene promosso internunzio in Bolivia e deve lasciare la diocesi di Vittorio Veneto nella mani di mons. Eugenio Beccegato, che fa il suo ingresso in diocesi il 22 giugno 1917.

Durante la Grande Guerra

Nel periodo in cui Miane si trovò nel pieno della Prima Guerra Mondiale tagliata fuori per un anno dal resto dell'Italia, in mano nemica: fu in questo periodo che suor Passitea ebbe modo di esercitare ancora di più la sua carità nel paese e nei dintorni. Si pensi che da sola aveva ormai organizzato un servizio di visita agli infermi, che svolgeva in prima persona:

molte volte la vedevano uscire di casa con la pioggia, il gelo, la neve, con un pentolino di cibo nascosto sotto il mantello, che andava a portare a qualche malato bisognoso. Tutto il paese aveva riconosciuto in lei una sorta di anima di Dio, un segno della carità, e per questo molte offerte giungevano nelle sue mani, che lei devolveva al vescovo, per il seminario, per le missioni, agli istituti secondo il volere dei donatori.

Nel 1917 Miane si trovò nel massimo delle sofferenze, infatti centinaia di sfollati passavano per il paese, dopo che agli italiani in ritirata da Caporetto erano succeduti gli austriaci che avevano occupato la zona. Suor Passitea aveva organizzato un piccolo orfanatrofio femminile con i fondi della benefattrice Spadotto, che a seguito del passaggio del fronte e per venire incontro alle decine di sfollati e di poveretti era stato trasformato in dormitorio per chiunque avesse bisogno. Suor Passitea si dedicò notte e giorno ad aiutare gli sfollati, mentre un'epidemia stava mietendo numerosissime vittime.

Suor Passitea dovette, allora, affrontare gli occupanti austro-ungarici e tedeschi, con la fermezza che la caratterizzava e con la sua completa fiducia in Dio. Molte volte si mise direttamente in discussione contro gli ufficiali tedeschi, senza badare al pericolo a cui andava incontro, semplicemente per evitare ladrocini e

ingiustizie. Noncurante della grave situazione, suor Passitea riuscì a farsi rispettare anche dagli occupanti, che a poco a poco impararono ad amarla, mentre la popolazione vedeva in lei una persona di riferimento sempre disponibile a cui ricorrere in qualunque occasione di bisogno. Ma a Miane la situazione peggiorava ogni giorno di più, al di là delle angherie degli occupanti, i bambini morivano di fame perché cibo non ve n'era più. Allora suor Passitea insieme con le sue consorelle iniziò una novena a San Giuda Taddeo per implorare aiuto, quando, al termine della novena, il 28 ottobre 1918, giorno della festa del santo, si odono le grida di un bersagliere annunziante la vittoria italiana.

È proprio in quegli anni di guerra che il suor Passitea, con l'aiuto di benefattori, pensa di fondare una nuova istituzione, e infatti nel 1918 fonda a Miane le scuole pomeridiane per donne e le scuole serali per gli uomini e anche un circolo ricreativo.

La superiora di Miane non si limitava nel prodigarsi a fornire aiuti materiali verso coloro che erano nel bisogno, ma era sempre presente al capezzale dei moribondi per condurli negli ultimi istanti a Dio. Testimonianza ne sono i numerosi ricordi di uomini, donne, fanciulli minati dalla tisi o da altre malattie che per mezzo delle preghiere di suor Passitea poterono accostarsi ai sacramenti e ricevere il Viatico.

Verso la maturità

Il 9 settembre 1920 madre Lavinia Mondin, superiora generale della congregazione, muore a Verona e suor Passitea perde un grande appoggio spirituale, dato il forte legame che si era instaurato tra le due. Nel frattempo suor Passitea, contando sulla generosità di alcune persone, provvede a far ristrutturare la casa di Miane e ad ampliare l'annesso asilo e orfanotrofio.

Nel suo cuore però era rimasto sempre vivo il desiderio di consacrarsi interamente a Dio nella clausura. A questo scopo aveva inviato alcune lettere alla Certosa di Verona nel 1923 e aveva ricevuto entusiastico incoraggiamento per intraprendere la vita certosina.

Ma il mandato di suor Passitea stava per scadere e, nell'incertezza di essere riconfermata, scrive a mons. Pietro Stefani, suo direttore, di essere disposta ad accettare tutto dalla volontà di Dio. Ricordiamo che il suo desiderio di entrare in clausura si scontrava con il suoi numerosi impegni a Miane, dove erano in corso i lavori per ristrutturare la casa, oltre ai consigli contrari del vescovo di Vittorio Veneto, alla preparazione del Congresso Eucaristico diocesano, alla partenza del fratello Padre Tarcisio per il Paraná e al progetto di una casa di cura a Vittorio Veneto. Anche per la salute suor Passitea dovette soffrire, perché subì un intervento chirurgico nell'ottobre

1921 e nel 1924 morì anche sua madre.

Suor Passitea viveva intensamente la sua unione con Dio ed ebbe dei fenomeni mistici che rivelò a mons. Stefani: "quando mi metto in preghiera, e talvolta anche per le strade, quando sto facendo lezione a scuola, mentre sto parlando con qualche persona, d'un tratto mi sento investita d'uno spirito che mi avvolge, mi compenetra e assorbe tutta". L'amore di cui si sentiva investita suor Passitea le faceva esclamare infinite parole di affetto verso lo Sposo, il quale non mancava di colmarla delle sue grazie. Si deve a questa profonda unione la *Via Crucis* del 1924, che Gesù stesso in visione le dettò: in questa *Via Crucis* Gesù spiega, parla direttamente all'anima e indica le varie riflessioni da compiere durante il percorso che ricorda la sua passione, morte e risurrezione. In particolare nella sesta stazione Gesù le dice: "Dammi il tuo cuore, o Sposa... Là bramo vedere scolpita l'immagine del mio Volto sfigurato, impresso in te, riceverà nuova bellezza, nuovo splendore, e il tuo cuore si dilaterà, si infiammerà, e vorrà solo vedere e contemplare il Volto mio, il Volto dello Sposo divino".

La stessa intensità spirituale la ritroviamo anche nel *Testamento di Gesù* del 1926: si tratta di una ricchezza spirituale da meditare e da vivere, che Gesù, salendo al cielo, lascia in eredità a suor Passitea. Vi ritrovia-

mo l'amore alla croce, la devozione all'Eucaristia, l'adesione alla volontà di Dio, la gioia nel dolore, l'amore alla Vergine, la morte mistica, la preghiera per i peccatori, la forza nelle tentazioni, la purezza, la donazione, l'abbandono completo al Padre, la povertà, l'accettazione della volontà di Dio, la presenza di Gesù, il rifiuto della gloria mondana, il distacco dai beni terreni, il digiuno, l'obbedienza ai superiori, l'esempio di Maria e Giuseppe, la gloria futura ecc... Una sorta di programma di vita a cui suor Passitea si attenne nel corso del suo pellegrinare in terra. Mons. Stefani impose a suor Passitea di mettere per iscritto le sue esperienze interiori per vagliare la provenienza dei suoi fenomeni. Nasce da qui il *Diario* che copre l'arco dal 29 novembre 1925 al 20 agosto 1926, in cui si possono notare le grandi ricchezze spirituali di suor Passitea, la sua immensa fiducia in Dio, il suo abbandono in lui, il suo canto d'amore per lo Sposo e l'obbedienza ai superiori.

Tratto dal libro
"Beata Maria Pia Mastena"
di Nicola Gori



Un caleidoscopio di Gioia

A volte il Signore ci dona dei periodi davvero "unici e irripetibili", perché Lui è così... non si ripete mai. Uno di questi momenti è sbocciato a San Fior tra il 22 e il 29 giugno scorso, settimana in cui la nostra chiesa arcipretale è divenuta "chiesa giubilare" anche perché custodisce i resti mortali della Beata Maria Pia Mastena: un momento di "vera grazia" che ha coinvolto tantissime persone!

Oggetto simpatico il caleidoscopio! A seconda della posizione in cui lo giri propone immagini colorate diverse, ma simmetriche. Per questo la "settimana giubilare" di San Fior si potrebbe definire un "caleidoscopio di gioia", vivacizzato dall'azzurro celestiale della presenza tra noi di tanti santi legati al nostro quotidiano e al

nostro territorio: San Giovanni Battista, la Beata Maria Pia Mastena, i Santi Pietro e Paolo, per non parlare della Presenza Eucaristica dello stesso Signore che, nella So-

lennità del Corpus Domini, ha aperto questa settimana di gioia e misericordia e di quella del Sacro Cuore di Gesù che ne è stata il cuore pulsante.

Ma i colori non vengono solo dal cielo, perché ogni persona su questa terra ha in sé un dono particolare, capace di dar luce alle parole, così come ha fatto don Andrea Dal Cin nella Celebrazione di apertura della settimana giubilare con la Procesione Eucaristica per le vie del paese. Anche don Nicivaldo De Oliveira Evangelista ha offerto il suo contributo speciale, nel giorno della Natività di San Giovanni Battista in cui

la forza vivificante della Santa Messa, celebrata nella Cappella della nostra Casa Madre, ha raggiunto tantissime persone grazie alla diffusione di Radio Maria. E poi che bellezza vedere tante persone festeggiare, con il nostro neo Vescovo di Vittorio Veneto, Mons. Riccardo Battocchio, la Beata Maria Pia Mastena proprio nel giorno della Solennità del Sacro Cuore di Gesù, non solo nella chiesa arcipretale di San Fior, ma anche nella gioiosa convivialità nel giardino delle Suore del Santo Volto. Davvero i sentimenti del Cuore di Gesù, come ha detto Mons. Riccardo, si svelano nel Suo Volto, così amato dalla Beata Maria Pia.

Ma la gioia è capace di esprimersi in infiniti modi, come la musica e gli incontri: infatti ben due cori hanno allietato la serata di sabato sera, vigilia della solennità dei Santi Pietro e Paolo, colonne della Chiesa. La corale "Santa Cecilia" di San Fior, diretta dal maestro Marco De Zotti e il coro "Diverse Voci" di Susegana diretto dal maestro Marco Fontanive, hanno colorato i sensi degli ascoltatori di bellezza, voci, accordi e spartiti, in un'armonia di canti provenienti da

differenti mondi, ma capaci di parlare dell'incontro tra cielo e terra, nella liturgia che si celebra nel quotidiano di ognuno di noi. È stato davvero un bellissimo incontro colorato di armonia! ...

Ma questi giorni sono stati illuminati anche dalla gioia di due simpatici e vivaci gruppi di giovani del Grest di San Fior e Francenigo che, con i loro animatori hanno ripercorso il cammino vocazionale e di santità della Beata Maria Pia, visitando anche le sue stanze nella nostra Casa Madre, scoprendo così una "vicina di casa" speciale, che tuttora ci indica la via che, nell'ordinarietà del quotidiano o nella grandiosità degli eventi speciali, ci guida alla vera gioia.

Ecco nelle nostre mani questo caleidoscopio: possiamo girarlo per rileggere questi giorni dal punto di vista liturgico, festivo, fraterno, artistico, spirituale... ma la luce che è ancora tra le mani della Beata Maria Pia Mastena, ossia la gioia di amare tutti e di sapersi amata, ci conduce sempre all'immagine che è al centro di tutti questi colori: la bellezza del Volto del Padre in Cristo e in ogni persona!

Sr. Daniela Martinello





Beata Mastena, INTERCEDI PER NOI!

Madre Maria Pia Mastena fondatrice delle suore del Santo Volto è stata beatificata in San Pietro da Papa Benedetto XVI il 13 novembre 2005. A vent'anni da questo evento le sue figlie e quanti l'hanno conosciuta e venerata e soprattutto pregata desiderano celebrare con devozione e solennemente questo anniversario. Molte sono le grazie ricevute dalla Beata Madre Maria Pia Mastena in questo periodo e ciò stimola ad invocarla frequentemente soprattutto da noi sue figlie che la veneriamo in tutte le comunità con i fedeli devoti a lei.

Una persona Beata e Santa è presentata dalla Chiesa al popolo di Dio perché sia conosciuta e pregata per le sue virtù. Queste virtù sono accessibili anche a tutti noi che con l'aiuto dei Santi e dei Beati le possiamo praticare nei luoghi da noi abitati e con le persone con cui conviviamo.

Imitando le virtù dei Beati e dei Santi noi possiamo operare in ogni angolo della terra e del mondo e portare ovunque i benefici delle loro virtù e della loro intercessione. Infat-

ti, noi pregandoli rendiamo presente la loro intercessione ovunque per ogni persona che ci sta a cuore.

Il cristianesimo, che incarnato, fa vivere noi nella pace e nella gioia è diffusibile in ogni angolo della terra e le virtù religiose da noi vissute intensamente possono portare la presenza viva di Cristo e delle sue virtù ovunque, operando pace e gioia.

I Santi e i Beati in seno alla Chiesa nel mondo operano per portare la pace di Cristo e tutti i favori della sua presenza visibile nella accoglienza dell'altro, nella benevolenza verso tutti, nel perdono e nella pace verso chiunque.

Nella gioiosa ricorrenza dell'anniversario della nostra Madre Mastena, siamo invitati a pregarla intensamente e con fede per ottenere le grazie che più desideriamo per noi e per le persone che ci stanno a cuore.

I Santi e i Beati oltre ad essere pregati da noi, su nostro invito possono essere invocati da chi ha bisogno del loro aiuto e soprattutto per chi necessita della loro intercessione per sé e per altre persone in difficol-

tà, bisognose di avere una buona salute e di vivere nella pace.

La Beata Madre Mastena opera particolarmente dove sono presenti le sue figlie e i suoi figli che intercedano continuamente grazie e favore per tutti.

Sr. Tiziana Codello



È la speranza che ci muove



CERCO IL TUO VOLTO PERIODICO DELLE RELIGIOSE DEL SANTO VOLTO

È la speranza che ci muove quando ascoltiamo la voce del Signore che ci chiama e ci accompagna lungo cammini insoliti della vita, con una missione specifica: cercare e trovare il suo Volto nei volti delle persone che incontriamo ad ogni passo che facciamo.

Tredici anni fa, noi Suore del Santo Volto siamo state chiamate in Bolivia come "pellegrine alla ricerca del Volto di Cristo". Con il cuore aperto e semi di speranza nelle mani, ci siamo avviate verso una nuova realtà, pronte ad ampliare la nostra visione, la nostra missione e il nostro servizio

al Regno di Dio. Ci hai fatto sperimentare il Tuo amore in un modo diverso da quello a cui eravamo abituate: un amore impegnativo che sconvolge e interroga.

Lungo quei sentieri abbiamo seminato con speranza i semi che portavamo tra le mani, frutto del raccolto di tante vite donate, di tante testimonianze condivise, non solo delle prime missionarie arrivate lì o delle sorelle che hanno continuato la missione negli anni successivi, ma di tutte le sorelle che hanno nutrito e nutrono anche il sogno di far risplendere il Volto di Cristo in ogni parte del mondo, il sogno che ha brillato per primo nel cuore della nostra Beata Madre Maria Pia Mastena e che continua a vivere nel cuore di ciascuna delle sue figlie.

In Bolivia, abbiamo trovato il Volto del Signore che ci sorrideva nei bambini che abbiamo accolto nelle nostre case, nelle lezioni di catechismo e per strada: con i loro occhi luminosi correavano ad abbracciarci. Nei giovani che cercavano la nostra attenzione e la nostra guida, con i quali "perdevamo tempo" facen-

do cose semplici e condividendo la vita tra risate e lacrime. Gesù ci ha accompagnato nelle madri che si prendono cura da sole dei loro figli e lottano per mantenere viva la fiamma della fede per una vita migliore. Abbiamo trovato Gesù negli anziani resilienti e silenziosi, per i quali una semplice visita o un momento di preghiera erano fonte di gioia. Ci siamo avvicinati al Gesù stanco e perseverante nei campesinos, uomini e donne che lavorano la terra e attendono con fiducia la grazia di Dio. Gesù ci ha accompagnato in ogni persona consacrata che, come noi, ha dedicato la propria vita al popolo di Dio e con la quale ci siamo sentite veramente fratelli e sorelle.

In Bolivia celebriamo e condividiamo la nostra fede in una lingua diversa, con ritmi e colori diversi, e con una prospettiva diversa. Lì siamo stati invitati a toglierci i sandali del giudizio e delle certezze e a comprendere che Dio cammina tra il suo popolo, semplice eppure così complesso e profondo. Un popolo con tradizioni antiche che resiste a tante sfide nel mondo di oggi e tuttavia conserva le usanze dei propri antenati.

Negli ultimi 13 anni, le Religiose del Santo Volto sono state in Bolivia come seminatrici, operaie del Regno, serve inutili che svolgono il loro servizio e attendono il Signore. La missione è sempre Sua, così come

il raccolto, e non sta a noi mettere in discussione o esigere i frutti o le ricompense del nostro lavoro. E con cuore sereno e fiducioso che il meglio è stato fatto e vissuto, lasciamo queste terre. I nostri semi migliori sono stati seminati e la speranza rinnovata, perché è il Signore che ci chiama, che ci guida e sicuramente li farà germogliare e portare frutto a Suo tempo. È questa stessa speranza che ci rende aperte a nuove chiamate, sapendo che saremo rafforzate e guidate a rispondere con generosità e gioia, rendendo reale e realizzato il sogno della nostra fondatrice.

Sr. Enengarda Martins dos Santos





Il Sorriso di Madre Mastena risplende nel tempo

La nostra Congregazione è nata nel 1936 in un piccolo paese del trevigiano, San Fior fondata da Madre Maria Pia Mastena, con il carisma di "Propagare, Riparare, Ristabilire" il Volto di Gesù in ogni fratello.

La nostra Madre ha vissuto con fedeltà e coerenza il carisma. I due poli su cui lei ha consolidato in pienezza la sua spiritualità sono stati: l'amore per l'Eucarestia e l'amore al Santo Volto.

La sua è stata una vita donata, spesa per tutti i fratelli e sorelle che incontrava sul suo cammino, a volte in situazioni veramente difficili o precarie come la guerra, la miseria e l'analfabetismo. È stata definita da chi l'ha conosciuta e quindi anche da sorelle che hanno vissuto con lei "Madre Forte".

Si una Madre forte per il coraggio che ha dimostrato accogliendo e sfidando i segni dei tempi, portando avanti la Congregazione e lasciando alle sorelle una valida testimonianza.

È così che la presenza della nostra fondatrice continua in ognuna di noi. La sua santità riconosciuta dalla Chiesa il 13 novembre dell'anno 2005, è guida ai nostri passi ci aiuta a far risplendere nei fratelli e nelle sorelle che avviciniamo, il Volto del Signore Gesù!

Alla luce della testimonianza di vita della Beata Maria Pia Mastena proprio per volere della stessa Madre, siamo presenti a Sarteano dal lontano 1942, da allora ci siamo sempre dedicate e donate per le situazioni sociali più difficili del tempo; il nostro è un impegno attivo in diverse attività spesso con una forte attenzione alla cura e all'assistenza.

Attualmente i destinatari della no-

stra missione e del nostro apostolato sono gli anziani. Valorizziamo sempre il benessere della persona che è posta al centro di tutto l'agire organizzativo. Il nostro desiderio è dare a queste persone serenità creando un ambiente in cui l'umanità trasforma l'assistenza in servizio di "prendersi cura". Il trattamento è di tipo familiare, rispettoso, premuroso attento al benessere della persona. I nostri ospiti inoltre beneficiano dell'accompagnamento spirituale e ricevono sostegno religioso.

Noi suore siamo per loro fiammelle di speranza, in questo delicato momento della loro vita!

Per quanto è possibile prestiamo il nostro piccolo servizio anche in parrocchia, con la catechesi agli adulti in preparazione al sacramento della

Confermazione, l'accoglienza periodica ai sacerdoti offrendo loro il pranzo e la possibilità di scambi fraterni e costruttivi. Siamo consapevoli che comunque la nostra presenza è dono e ricchezza per la comunità parrocchiale.

Inoltre apriamo la nostra porta e la nostra fraternità a quanti chiedono aiuto, per esempio prestiamo piccoli servizi a persone in difficoltà, assistenza sanitaria a chi ha bisogno, accogliamo i sacerdoti soprattutto quelli che studiano e chiedono di fermarsi un periodo qui con noi, per una maggior possibilità di studiare o di ripresa spirituale, ascoltiamo le persone che sono nel bisogno per le loro famiglie... Tutto a Onore e Gloria del Volto di Gesù!

Sr. Marcella Marrone



Sulle Orme di Madre Mastena

Il Volto del Signore lo contemplerò sempre... Ecco uno dei pensieri della Beata Maria Pia Mastena che ci tocca il cuore! Con il desiderio di contemplare il Volto del Signore in ogni avvenimento della nostra vita, abbiamo la gioia di condividere con voi l'esperienza masteniana vissuta e celebrata dal 22 a 27 giugno 2025, nella cappella della Sacra Famiglia di cui la Beata Mastena è compatrona.

Il 22 e 23 giugno sono stati segnati dalla preghiera insieme alla comunità parrocchiale e il pellegrinaggio con l'immagine della Beata nelle famiglie e nelle scuole del quartiere Maria Manoela. Ogni incontro è stato fonte di gioia, emozione e grande festa.

In serata, nella cappella della Sacra Famiglia, è stata celebrata la Messa di apertura, presieduta dal vicario parrocchiale, Padre Rierison, con una numerosa partecipazione di devoti e Amici del Volto Santo. Con il bellissimo canto: "Sulle orme di



Madre Mastena, continuiamo il nostro cammino", è stata alzata la bandiera, momento tradizionale nelle feste patronali, aprendo così solennemente i festeggiamenti dedicati alla nostra Beata.

Dal 24 al 26, in cui abbiamo celebrato il triduo di preghiera con i temi ispirati all'anno giubilare: La speranza nasce dalla fede (1Cor. 1, 3-9); La famiglia, scuola di fede, preghiera e speranza (2 Tim. 1,1-8) e Sulle orme di Madre Mastena continuiamo il

cammino – pellegrine/i del Volto del Signore. L'ultimo giorno del triduo è stato molto partecipato, poiché era incentrato direttamente sulla Beata Mastena e ha riscaldato i cuori con sentimenti di amore e profonda gratitudine a Dio per averci donato una donna che, in tutto, ha cercato di compiere la volontà di Dio nel tempo e nella storia, servendo i poveri, i malati e i più bisognosi.

Con il cuore colmo di gioia e gratitudine per i giorni trascorsi, abbiamo celebrato solennemente la Memoria Liturgica della Beata Maria Pia Mastena il 27 giugno 2025. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da uno dei suoi figli spirituali, Padre Danilo Luiz, Fratello del Santo Volto. Oltre a lui, abbiamo avuto la presenza di quattro giovani formandi del Santo Volto: Deivid,

Bruno, Caio e Weverton, che hanno portato ancora più vita e gioia alla nostra Celebrazione, essendo segni di speranza per la Chiesa e il popolo di Dio.

Padre Dannilo Luiz, nella sua toccante riflessione, ci ha lasciato il seguente messaggio: "Cerchiamo il Volto Santo e cerchiamo di riconoscerlo in ogni persona, per essere testimoni di speranza nel mondo, come lo fu la Beata Mastena". Questa è la nostra missione! Restiamo saldi nel nostro cammino, perché la speranza non delude.

Sr. Maria Auxiliadora Cavalcanti



“Il Signore

Il 27 giugno 2025,
memoria liturgica della
nostra fondatrice, Beata
Maria Pia Mastena,
abbiamo avuto la gioia di
celebrare insieme alle
consorelle indonesiane,
la prima professione
di 6 giovani che,
con il cuore colmo
di gratitudine, hanno
deciso di rispondere
alla chiamata del
Signore consacrandosi
al suo Santo Volto.
Vi riportiamo
il messaggio augurale
alle neo-professe,
letto in quella occasione
al termine
della Celebrazione
Eucaristica.

“Carissime Sorelle, **Auguri!**

Col cuore colmo di gratitudine per vivere insieme a voi questo momento di grazia, vi esprimo l’augurio della Madre che vi porta nel cuore e che non ha potuto essere presente in questo giorno. Tutta la Congregazione sta pregando e vive in comunione con voi questo momento di profonda gioia ringraziando il Signore per il dono del vostro sì libero e generoso.

Certamente ognuna di voi ha aspettato e sognato questo giorno, il giorno della vostra prima professione religiosa... **portate sempre nei vostri cuori i vostri sogni e non smettete mai di cercarlo.**

Ricordate che la prima professione non è un punto di arrivo **ma il punto di partenza per cercare il Volto del Signore** in sé stesso e nell’altro, per trovarlo e servirlo nei fratelli.

Nel brano biblico che avete scelto per due volte si ripete: **“il Signore ne ha bisogno”**. Care sorelle, il Signore ha bisogno di ognuna di voi per annunciare il suo Vangelo, per portare la consolazione di Dio al suo popolo... per proclamare il suo Regno di pace e di giustizia. Il Signore ha bisogno di voi

... ..

ne ha bisogno”



per servirlo con umiltà di cuore! **Ma soprattutto, voi avete bisogno di Lui perché senza di Lui non potete fare nulla!** Perciò, sorelle, chiediamo al Signore la sua grazia per ognuna di voi perché ascoltando la sua Parola e lasciandovi guidare da Lui, possiate vivere la vostra vita unita a Lui.

Grazie per il vostro Sì generoso!
Grazie alle **vostre famiglie** che vi

hanno appoggiato e accompagnato nella vostra scelta di vita! Grazie **alle sorelle** che vi hanno accompagnato nel cammino formativo con la vicinanza e la preghiera! Grazie alla **Chiesa-popolo di Dio!**

Ancora una volta, sorelle, tanti auguri di una vita consacrata feconda!

Sr. M. Odete de A. Monteiro

20^o di beatificazione

di Madre Maria Pia Mastena



"O divina Eucaristia,
quanto ineffabilmente
consoli l'anima
pellegrina che
inutilmente cerca
altrove. Se non in te la
sua felicità! Dammi,
o Gesù, di respirare
sempre e solamente
l'aurea
purissima
del tuo
Tabernacolo
eucaristico!...
Amore!"

Beata Maria Pia
Mastena

La storia di ogni Istituto religioso viene scandita da date ed eventi che lo confermano nel passato e la proiettano verso il futuro, con una maggiore consapevolezza della propria missione e del proprio carisma. La Beatificazione della Fondatrice costituisce uno di questi tornanti significativi, dopo la propria approvazione come semplice pia unione di donne, dopo la costituzione come Istituto di diritto diocesano e poi il riconoscimento pontificio. Per le suore del Santo Volto la

Beatificazione ha coronato tutti i consensi precedenti e ha rappresentato l'ulteriore prova che l'ispirazione di Madre Maria Pia Mastena veniva dallo Spirito Santo e che la Chiesa approvava una volta di più il suo operato, la sua linea spirituale, il suo carisma e la sua famiglia religiosa.

Per tutte queste ragioni le Suore del Santo Volto si sono preparate intensamente a questo momento di grazia, sia in Italia che all'estero, con celebrazioni ed incontri che hanno predisposto i pellegrini al Rito che si sarebbe svolto a Roma, nella Basilica di San Pietro. Il culmine è stato rappresentato dalle tre giornate "romane" che hanno avuto al loro centro proprio la Beatificazione.

Il 12 novembre 2005 erano ben duemila coloro che sono convenuti nella Basilica di San Paolo fuori le Mura per assistere al concerto "Cerco il tuo Volto" e alle danze indonesiane Ga-

"GeSù, GeSù...
È lì che mi guarda! Il
Suo Sguardo divino
è penetrante. Entra,
osserva tutto quanto
passa nell'anima mia...
GeSù, GeSù guardami
Sempre! Unirsi in cuor a
cuore con GeSù! Vivere
nella clausura del suo
tabernacolo...
vivere nel
Costato di GeSù!
GeSù viva in
me... Sempre in
me... Sempre nel
mio cuore".

Beata Maria Pia Mastena

melan, in un'atmosfera di preghiera e di profonda riflessione.

Il 13 novembre l'appuntamento era a San Pietro, nella Basilica e sulla piazza, per partecipare al solenne Rito di Beatificazione presieduto dal card. Josè Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per la causa dei santi, e incontrare il Papa Benedetto XVI. Qui erano trentamila le persone venute a presenziare alla celebrazione che dichiarava beati assieme alla Madre Maria

Pia Mastena anche il padre Charles de Foucauld e la Madre Crocifissa Curcio. Nel pomeriggio si è svolto poi un importante appuntamento nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Alla presenza del vescovo di Vittorio Veneto, mons. Giuseppe Zenti, si è recitato il Rosario, animato e commentato in modo stupendo dai giovani di Bovolone, paese d'origine della Madre.

Infine il 14 novembre 2005, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale del Vescovo di Roma, la solenne celebrazione di ringraziamento, presieduta dal Card. Attilio Nicora.

Un carisma sempre attuale



Lo ha detto Papa Benedetto XVI, in San Pietro, a Roma il 13 novembre 2005, giorno della Beatificazione della Madre, in cui ha anche decretato che il 27 giugno sia il giorno destinato alla sua memoria: "Quanto mai attuale è il carisma della Beata Maria Pia Mastena che, conquistata dal Volto di Cristo, ha assimilato i sentimenti di dolce premura del Figlio di Dio verso l'umanità sfigurata dal peccato, ne ha concretizzato i gesti di compassione ed ha poi progettato un istituto con la finalità di "propagare, riparare e ristabilire l'immagine del dolce Gesù nelle anime".

Poco prima di lui, il card. José Saraiwa Martins aveva illustrato, nella sua omelia, i capisaldi della spiritualità della Madre, commentando un passo della lettera di San Paolo ai Tessalonicesi in cui l'apostolo afferma che siamo "tutti figli della luce" (5,5).

Una spiritualità battesimale, quella della Madre perché "è con il battesimo che siamo inseriti in Cristo, luce del mondo". E luce ben visibile e illuminante è stata quella che ha fatto brillare la nostra Beata che, da religiosa, è vissuta nella continua ricerca di "riportare sul volto dei fratelli lo splendore del Santo Volto".

Una spiritualità pasquale, che non ignora l'infedeltà dell'uomo, il cui volto "è deturpato dal peccato e dalle miserie di questo mondo", e tuttavia si volge con fiducia verso il Volto di Cristo, "martoriato sulla Croce e trasfigurato dalla gloria del Padre".

Una spiritualità missionaria, perché animata dall'intenzione – sono parole della stessa Madre – di "portare il Volto di Gesù tra gli uomini di tutto il mondo, nei luoghi più poveri ed abbandonati". E questo attraverso le espressioni della misericordia, della carità, del perdono, del servizio a tempo pieno alle persone più bisognose. Così Madre Maria Pia spiegava alle giovani suore, con poche, ma intense parole, il carisma della loro famiglia religiosa: "Quando un fratello è triste e sofferente è nostro compito far ritornare il sorriso sul suo Volto... questa è la nostra missione: far sorridere il volto del dolce Gesù sul volto del fratello".

Una spiritualità eucaristica, come ha opportunamente messo in luce l'arcivescovo mons. Angelo Comastri: "Madre Maria Pia, come tutti i santi, aveva capito che nell'Eucaristia c'è un fuoco che riscalda, che dall'Eucaristia partiva quell'onda che la infiammava d'amore e la spingeva verso i piccoli, gli ammalati, i sofferenti, verso coloro che avevano bisogno di lei".

Don Roberto Laurita
tratto dal libro Beata Maria Pia Mastena

Essere

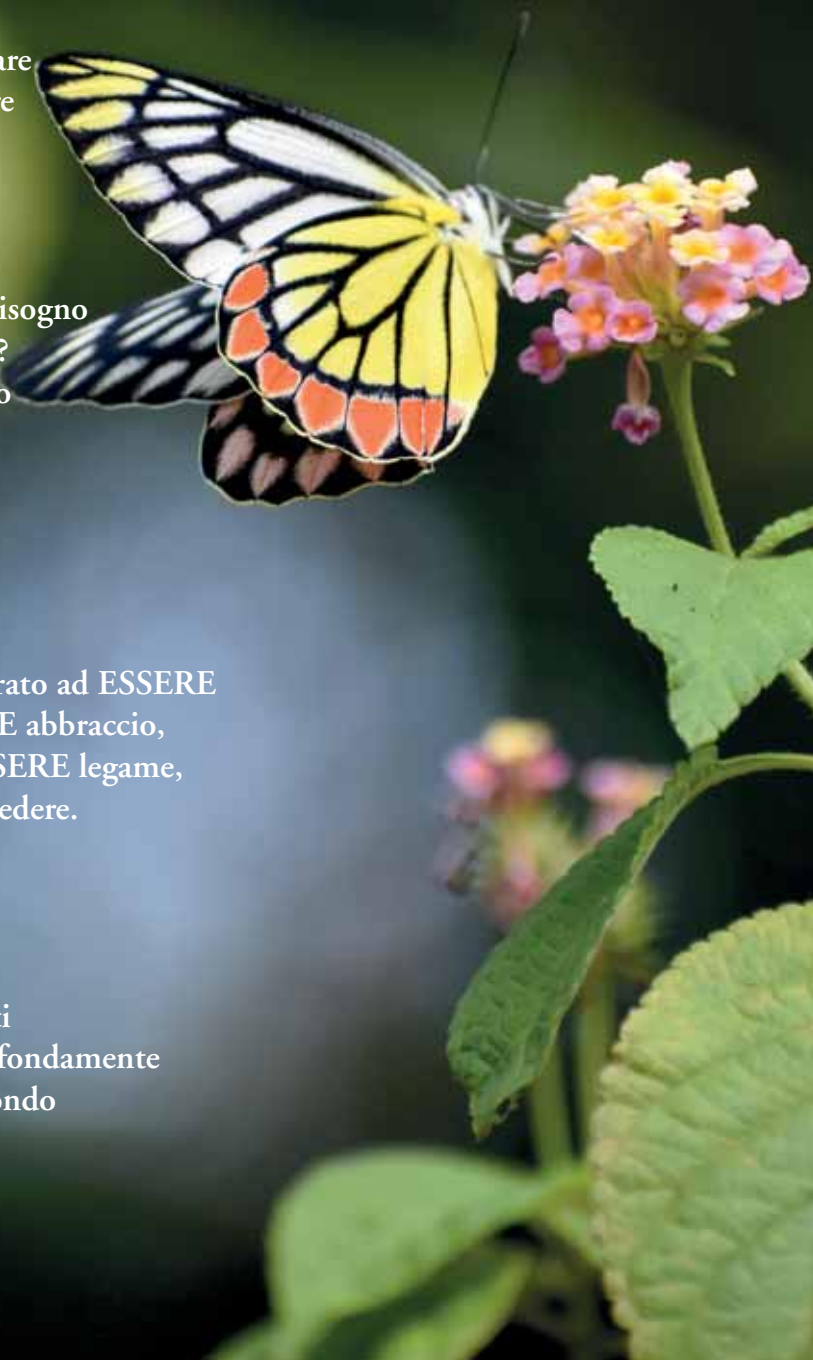
Abbiamo perso troppo tempo
con le cose che sono effimere
ci siamo riempiti del nostro ego
e viviamo senza vivere
troppo occupati ad accumulare
ci siamo dimenticati di amare
la vita che è così fugace.

A te, che leggi i miei versi
ti invito a pensare:
di quanto denaro abbiamo bisogno
per vedere sbocciare un fiore?
E per contemplare il paradiso
nell'innocenza di un sorriso
quanto dobbiamo pagare?

Ci illudiamo pensando
che la felicità sta nell'avere
ma le persone più felici
sono quelle che hanno imparato ad ESSERE
ad ESSERE grembo, ESSERE abbraccio,
ad ESSERE presenza, ed ESSERE legame,
ad ESSERE sguardo che sa vedere.

Sa vedere che la semplicità
è lezione da imparare
perché la vita solo inizia
quando sappiamo essere grati
quindi, calmati e respira profondamente
contempla la bellezza del mondo
e inizia a vivere...

sr. Odileis Maria de Lira



Ancorá cinque minuti...

Mc 13, 33-37

Poi gli vennero in mente le parole del suo maestro zen: Il domani non è reale. L'unica cosa reale è il presente. Così si fermò nel presente... e ben presto si addormentò. *A. De Mello*

"State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!".

Prova a fermarti un attimo e ascolta i rumori, quelli più vicini e quelli più lontani, quelli che sono sullo sfondo. Prova a guardarti intorno e a vedere i colori, a notare le sfumature, a osservare le forme. Quante cose hai notato, di cui non ti eri accorto?

Passiamo gran parte della nostra vita addormentati, senza accorgerci di quello che ci accade intorno. E



forse il nostro mondo interiore ci è persino più estraneo: cosa sta avvenendo dentro di me? Cosa sto provando? Perché mi sento così?

Sì, è vero, nella vita capita di addormentarsi, ci si addormenta per stanchezza, ci si addormenta per non vedere la realtà, per non ascoltare la propria fame. Ci si addormenta quando quello che desideriamo non arriva, ci addormentiamo quando siamo tristi e gli occhi si fanno pesanti. Addormentarsi vuol dire non essere più in contatto con la realtà, ma lasciarsi rapire nelle proprie fantasie, nelle interpretazioni o nelle illusioni. Sì, capita di addormentarsi, ma a un certo punto occorre svegliarsi.

Anche nel Vangelo i discepoli si ad-

dormentano quando non supportano il peso di quello che sta per accadere e diventano tristi (Mc 14, 40); le vergini che attendono lo sposo che tarda ad arrivare si addormentano, non solo quelle stolte, ma anche le sagge, perché addormentarsi è umano (Mt 25, 1-13)

In una famosa omelia per il sabato santo, Epifanio di Salamina immagina Gesù risorto che scende negli inferi e dice ad Adamo: "svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti!". Ecco, io credo che Gesù sia venuto a svegliarci.

Svegliarci, o vegliare, vuol dire diventare consapevoli: rendersi conto delle tracce di Dio che attraversa la nostra vita. Ignazio di Loyola direbbe: "cercare e trovare Dio in tutte le cose", perché non c'è nessuna realtà che sia meramente umana per chi sa guardare. La vita è sempre impastata di Dio: questo è il mistero dell'incarnazione.

Svegliarsi vuol dire diventare consapevoli del compito che il padrone, partendo, mi ha affidato. Qual è il compito che oggi la realtà mi sta consegnando? È la realtà il padrone

che generosamente mi affida ogni volta un compito per il mio oggi. Svegliarsi vuol dire diventare consapevoli del senso della vita che è questo compito.

Ci sono molti modi di vegliare: c'è il vegliare della sentinella che custodisce le porte e attende il mattino, c'è il vegliare della madre sul sonno del figlio o il vegliare della sposa che attende il ritorno dell'amato, c'è il vegliare del popolo che attraversa il mare e il deserto di notte, c'è il vegliare di chi cerca una direzione nella luce delle stelle.

Credo che la nostra vita attraversi un po' tutti questi diversi modi di vegliare. E se non riesco a trovare il mio modo di vegliare oggi, può darsi allora che mi sia già addormentato. La realtà mi attende.

Leggersi dentro:

- Qual è il mio modo di vegliare in questo tempo della mia vita?
- In genere sono consapevole di quello che accade dentro di me?

P. Gaetano Piccolo SJ



Nella casa del Padre

SR ERMENEGILDA ZIVI, nel suo donarsi al Signore, che ha cercato, amato e servito in ogni persona che incontrava, ha compiuto una sorta di pellegrinaggio spirituale che l'ha portata da San Fior a Roma e poi a Napoli, Barbisano, Cogollo del Cengio, S. Maria di Non, Sant'Erasmo, Polpet, Chioggia, Milano, Vittorio Veneto per poi rientrare a Casa Madre da cui era partita.

Così come ha imparato in famiglia, sr Ermenegilda ha messo a frutto i vari talenti che ha ricevuto dal Signore. E lo ha sempre fatto con disponibilità, apertura e attenzione in mezzo ai bambini e alle loro famiglie, in parrocchia, tra le persone giovani, senza mai dimenticare i sofferenti e chiunque avesse bisogno di conforto o anche solo di un sorriso.

Gli ultimi anni, segnati da un progressivo decadimento fisico, hanno lasciato sempre più intravedere la sua vera forza: la preghiera che, attraverso le mani di Maria, l'ha unita sempre più a Gesù. Infatti una delle cose più difficili da fare era... togliere dalle sue mani l'amato rosario! Grazie per la tua testimonianza, per la tua vita donata al Santo Volto e agli altri con semplicità e grande spirito di sacrificio sempre illuminato dal sorriso.

Sr. Daniela Martinello

SR GELTRUDE DAL BIANCO amava fare le cose "bene", con ordine e sapienza, ma anche con quel pizzico di umorismo che rallegra la vita. Come in cucina, anche nella vita e nelle relazioni aveva imparato, anche dagli inevitabili errori quotidiani, l'importanza delle giuste dosi e dei sapori buoni.

Per lei la preghiera, sia liturgica che personale, era un valore essenziale che diventava ancora più significativo se celebrato in comunità. Sì, la "comunità" era un altro dei suoi pilastri: le relazioni sia con la famiglia di origine che con quella religiosa erano per lei di grande importanza, per questo ci teneva ad avere buoni rapporti con tutti, così che non poteva andare a riposare senza chiedere scusa per le piccole mancanze che potevano aver offuscato l'armonia quotidiana.

Lei ha davvero trovato la sua "gloria" non nelle cose che passano, ma nel seguire Dio, nella luce del Santo Volto, del suo amato Sposo che le ha fatto dono di una lunga vita, ricca di belle e semplici testimonianze di servizio ed attenzione concreta all'altro, chiunque fosse.

Grazie "fior del giardino" celeste, adesso sei con la Vergine Maria, con la Madre Fondatrice, con tante consorelle, con i tuoi cari e con loro puoi cantare piena di gioia le lodi al tuo Signore.

Sr. Daniela Martinello

Per sua natura **SR. EMERENZIANA BOTTEGA** è stata sorridente, allegra socievole con caratteristiche di generosità, di altruismo e di servizio. Questi suoi tratti caratteristici l'hanno portata ad essere chiamata per una nuova missione in Brasile, dove è ricordata come una sorella molto dedicata ai poveri, "povera tra i poveri", accessibile a tutte le ore per visitare un ammalato, medicare una ferita, accompagnare qualcuno al pronto soccorso o in ospedale. Quando i poveri bussavano alla porta delle Suore, per Sr. Emerenziana non esistevano i momenti di riposo, le strade interrotte, i divieti d'accesso, i pericoli della notte, superava tutto pur di lenire le sofferenze di un ammalato. Contenta di soccorrere anche gli zingari correva al loro incontro quando passavano per Cajazeiras e curava le loro ferite. La sua capacità di sopportare la fatica, il sacrificio, la malattia, i dolori fisici l'ha fatta vivere con quel sorriso e serenità che non gli sono mancati neanche nelle ultime settimane della vita terrena. È stata una vera religiosa, testimone del Santo Volto che ha lasciato una impronta buona. Ha tenuto sempre in altissima stima la sua vocazione cercando di dare sempre il meglio di sé e anche il buon esempio per portare la buona notizia del Regno di Dio.

Madre Lina Freire de Carvalho



Anno XXXVI
N. 2 - 2025

Direttore responsabile
Codello Velia

Redazione
Sr. Maria Fifi Sumanti

Religiose del Santo Volto
www.religiosedelsantovolto.org

Direzione, Redazione e Amministrazione
Istituto Suore del Santo Volto
Via M. Pia Mastena, 1 - 31020 San Fior (TV)
Tel. 0438 260264 - fax 0438 260310
e-mail: redazionecercoiltuovolto@gmail.com

CCP N.16424319

Stampa
Tipse - Vittorio Veneto (TV)

Poste italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 2, DCB Treviso

Autorizzazione del Tribunale di Treviso
n.776 del 15/01/1990

Ai sensi del D.L. n.196/2003 si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a 'CERCO il tuo Volto' e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione.

SII SOLIDALE! SOSTIENI ANCHE TU LE MISSIONI IN BRASILE E INDONESIA

"La missione si realizza con i piedi di chi va, con le ginocchia di chi prega e con le mani di chi contribuisce".

La missione è compito di ogni battezzato poiché il Signore Gesù "invia" ciascuno ad "annunciare", attenti ai segni dei tempi, alle necessità del mondo, operanti dentro le realtà di popoli e culture diverse, per essere riflesso della bontà, della grandezza e tenerezza di Dio che si fa UOMO e rivela la Sua UMANITÀ, vivendo e partecipando alla vita di ognuno di noi.

È questo lo spirito della Beata Maria Pia Mastena, spirito che anima le religiose del Santo Volto a camminare ed ardere per l'ANNUNCIO e per portare "il SANTO VOLTO in ogni angolo della terra".

Il suo ardore, la sua missione costante, fedele, appassionata per i poveri, i piccoli si realizza, ancora oggi, in Italia, Brasile e Indonesia.

Il sogno della Beata Maria Pia Mastena continua!

Vogliamo anche noi sognare, poiché siamo noi oggi "le mani, i piedi, gli occhi"

per abbracciare, percorrere, vedere il mondo, le sue sofferenze, e farlo più buono, più solidale e giusto.

Puoi anche tu partecipare a questo progetto/sogno. Basta poco per essere solidale e sostenere le nostre missioni.

Camminiamo insieme percorrendo le vie del mondo che insieme costruiremo.



SOSTIENI E SII SOLIDALE

c.c.p. 16424319

Intestato a: Cerco il tuo Volto

Causale: missioni

CERCO IL TUO VOLTO - Via M. Pia Mastena, 1 - 31020 San Fior (TV) - Tel. 0438 260264